ULTIME l'Unità NOTIZIE

A POCHI GIORNI DALL'INIZIO DELLA CONFERENZA AFRO-ASIATICA

Ciu En-lai è giunto ieri a Rangun per incontrarsi con U Nu e con Nehru

Nuovi attentati contro la Conferenza di Bandung preparati dai servizi segreti americani e di Cian Kai-scek in Indonesia - Van Fleet chiede il bombardamento atomico della Cina

RANGUN, 14. — A bordo di un aereo indiano è giunto oggi a Rangun il primo ministro e ministro degli esteri della Repubblica popolare cinese, Ciu En-lai. Egli è stato ricevuto all'aeroporto dal primo ministro birmano U Nu, dal ministro degli esteri, dal capo del cerimoniale e dagli ambasciatori di Inghilterra, di India e di Cina.

A bordo dello stesso aereo viaggiavano i membri della delegazione cinese alla Conferenza afro-asiatica di Bandung, tra i quali il vice presidente del Consiglio Cen I, il ministro del commercio estero Ieh Ci-ciuan, il vice ministro degli Esteri Cian Han-fu nonchè l'ambasciatore di Indonesia a Pechino, Huan Cen. Aerei a reazione birmani hanno scortato lo «Skymaster» dell'*Air India*, dalla frontiera birmana fin nel cielo della capitale.

Durante la permanenza del primo ministro cinese a Rangun, che si prolungherà almeno quarantott'ore, sono previsti incontri tra Ciu En-lai e il primo ministro birmano U Nu nonchè tra i primi due e il Pandit Nehru, atteso per domani nella capitale birmana. A Rangun, d'altra parte, giungerà anche il primo ministro egiziano Nasser. Secondo alcune fonti, il viaggio da Rangun a Bandung vedrebbe riuniti su uno stesso aereo i primi ministri di Cina, di India, di Birmania e d'Egitto.

Da Singapore intanto si apprende che i tre superstiti dell'aereo indiano precipitato sono attesi di ora in ora. Essi non hanno ancora fatto dichiarazioni alla stampa. Dal relitto dell'aereo sarebbero stati estratti altri sei cadaveri.

Il sabotaggio dell'aereo indiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 14. — *Mentre le ultime speranze vanno svanendo che alcuno dei passeggeri cinesi ed europei del* Constellation *caduto tra Hong Kong a Giakarta sia sopravvissuto, l'analisi delle circostanze in cui il disastro si è prodotto aggiunge sempre più forza all'accusa del governo cinese, che esso è stato il risultato di un sabotaggio dei servizi segreti americani del Kuomindan annidati a Hong Kong.*

E' un autorevole organo indiano, come l'Hindustan Standard che — facendo seguito all'opinione espressa da Nehru sul carattere «molto insolito» dell'accidente — definisce «misteriose» le circostanze della tragedia e rileva che al momento del disastro il Constellation volava in condizioni meteorologiche del tutto favorevoli. D'altra parte — come ha indicato il direttore delle linee aeree indiane a Hong Kong — l'apparecchio, che successivamente avrebbe dovuto portare a Giakarta lo stesso Nehru, era uno dei migliori della compagnia, era stato accuratamente verificato nella sua efficienza per questa missione speciale e il volo di andata da Bombay a Hong Kong lo aveva collaudato pienamente. Senza un fattore introdotto dall'esterno, è inverosimile che in un tale aereo, e in tali condizioni atmosferiche, abbia potuto svilupparsi in maniera così repentina (solo otto minuti passarono fra l'allarme lanciato dalla radio di bordo e il disastro) una avaria capace, come testimoniano i pescatori che hanno assistito alla sciagura, di far esplodere e cadere in fiamme l'apparecchio.

Le autorità inglesi, nel tentativo di negare le proprie responsabilità, si appigliano al fatto che tra l'arrivo da Bombay e la partenza per Giakarta il Constellation *ha sostato all'aeroporto di Hong Kong solo un'ora e mezzo. Ma è ovvio che può bastare mezzo minuto ad un agente esperto, mischiato al personale che rifornisce l'aereo durante la sosta, per applicare nel punto più adatto la carica adesiva con la capsula a tempo. Per quanto piccolo, un ordigno simile è più che sufficiente per provocare l'incendio nei controlli idraulici — altrimenti assai improbabile — che, secondo le prime dichiarazioni attribuite a uno dei tre indiani superstiti, sarebbe stato l'origine della tragedia.*

Di fronte alla mancanza di elementi che possano spiegare il disastro con l'avaria, si ha il fatto inconfutabile che, trentasei ore prima della sciagura, il governo cinese aveva avvertito le autorità britanniche di essere a conoscenza di un piano di sabotaggio contro il Constellation. Nè è solo la Cina a denunciare i metodi criminosi con cui i servizi segreti americani e del Kuomindan cercano di ostacolare e turbare la conferenza di Bandung. La stampa indonesiana ha registrato negli ultimi giorni l'intensa attività che gli agenti di Cian Kai Scek svolgono a Giava, in contatto con bande ribelli operanti nella giungla e notoriamente rifornite di armi americane, allo scopo di organizzare torbidi durante la conferenza. La stessa stampa nota con allarme il numero eccezionale di «turisti» americani che la conferenza ha richiamato a Giakarta e a Bandung. Il sabotaggio del Constellation *è parte di un complotto molto più vasto la cui fila, attraverso Hong Kong, fanno capo a Washington e a Taiwan e contro cui il governo indonesiano, ospite alla conferenza asiatico-africana, si appresta ad esercitare la massima vigilanza.*

FRANCO CALAMANDREI

L'articolo di Van Fleet

NEW YORK, 14 — In un articolo pubblicato sulla rivista «Life» il generale americano James Van Fleet, già comandante delle truppe di aggressione in Corea e attualmente a riposo, scrive che gli Stati Uniti dovrebbero impiegare le armi atomiche contro la Cina, qualora la Repubblica popolare cinese intraprenda la liberazione delle isole Quemoy e Matsu, occupate da Cian Kai-scek con l'appoggio americano.

«Noi abbiamo bisogno di un obiettivo militare così specifico nel Pacifico — sostiene Van Fleet — per dimostrare ai nostri amici ed al nemico che facciamo sul serio... Abbiamo bisogno di un gesto dimostrativo, e nei riguardi delle isole al largo della costa cinese si presenta la migliore opportunità per gli Stati Uniti di compiere questo gesto».

Gli Stati Uniti hanno bisogno delle isole cinesi di Matsu e Quemoy — dice Van Fleet — perchè esse «costituiscono un importante posto strategico e servono a scoraggiare la navigazione costiera» della Repubblica popolare cinese.

Lo Scià firma l'accordo sovietico-iraniano

TEHERAN, 14. — Lo Scià ha firmato oggi l'accordo sovietico-iraniano che risolve le questioni di frontiera e le controversie di carattere economico fra i due Paesi.

Inchiesta parlamentare negli S. U. sulla destituzione di Edward Corsi

Il siluramento del funzionario italo-americano diretto a mantenere il carattere razzistico delle leggi immigratorie - Le accuse di «comunismo» del deputato Walter - Critiche a Dulles

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 14. — La polemica sollevata negli Stati Uniti dal siluramento dell'ex consulente speciale del dipartimento di Stato per i problemi dell'immigrazione, Edward Corsi, è uscita oggi dalle colonne dei giornali, per raggiungere il Parlamento. Una sottocommissione senatoriale, presieduta dal senatore Langer ha aperto una inchiesta, chiamando a testimoniare lo stesso Corsi e il capo dell'Ufficio per la sicurezza del dipartimento di Stato, Scott McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consulente speciale, con l'incarico di affrettare l'esecuzione di una legge speciale approvata da Eisenhower, tendente a ridurre parzialmente le restrizioni esistenti negli Stati Uniti nella immigrazione. In particolare la legge prevedeva l'immigrazione straordinaria negli Stati Uniti di duecentoquattordicimila persone, prevalentemente italiani e tedeschi.

L'attuazione di questa legge è stata vigorosamente osteggiata da alcuni circoli reazionari americani, e in particolare dai gruppi che fanno capo al senatore Mc Carthy ed al deputato Francis Walter, autore insieme con il defunto senatore Mc Carran, di una legge restrittiva dell'immigrazione negli Stati Uniti. Questi gruppi (noti come propugnatori di gran parte della legislazione antioperaia e antisindacale degli Stati Uniti) hanno al dipartimento di Stato nel signor McLeod un autorevole rappresentante, al quale si attribuiva la responsabilità di aver sabotato l'applicazione della legge Eisenhower. In un anno e mezzo, in effetti, solo ventiduemila dei duecentoquattordici visti previsti dalla legge erano stati concessi.

L'opera di Corsi era stata meno efficace di quanto si potrebbe pensare: in realtà egli ha accusato ieri il segretario di Stato Dulles di aver fatto saltare, silurandolo, un piano per l'immigrazione negli Stati Uniti di diecimila contadini tedeschi e mille sarti italiani. Undicimila persone in tutto, come si vede: una cifra ben lontana ancora da quella prevista. Anche queste limitate misure erano però malviste nei circoli di estrema destra, soprattutto per il fatto che esse erano in contrasto con i criteri discriminatori e razzistici che sono alla base della legge Walter-McCarran.

Di qui la furibonda reazione che ha condotto alla estromissione di Corsi. Ancora una volta l'arma impiegata è stata quella dell'anticomunismo, comodo manto per ogni impresa reazionaria. Il deputato Walter attaccò vigorosamente Corsi accusandolo di legami con «organizzazioni filocomuniste». Poco tempo dopo, il dipartimento di Stato annunciò che

Edward Corsi

Corsi era stato allontanato, perchè la sua carica era solo temporanea, e che gli era stato offerto un nuovo incarico, nel campo dell'immigrazione dall'America Latina.

Corsi rifiutò l'offerta, accusando il dipartimento di Stato e una «intollerante minoranza» di cospirare per impedire l'applicazione della legge. Dulles replicò affermando in una conferenza stampa che Corsi era stato liquidato per «incapacità». La polemica dilagò violentissima sulla stampa e nei circoli politici e il «caso Corsi» ha assunto le proporzioni di un vero e proprio scandalo nazionale.

Con particolare preoccupazione questi sviluppi sono seguiti dagli ambienti i quali temono che la destituzione di Corsi riveli brutalmente la reale situazione esistente in America in materia di immigrazione; e confermi ancora una volta che le porte degli Stati Uniti sono sbarrate agli emigranti stranieri. Scelba e Martino (esponenti di un governo che sa parlare solo di emigrazione ai disoccupati del suo paese) avevano appena lasciato gli S. U., che Dulles si è preoccupato di chiarire quanto valga «l'amicizia americana» anche in questo campo.

DICK STEWART

Terremoto nel Peloponneso

ATENE, 14. — Un violento terremoto ha scosso la notte scorsa tutto il Peloponneso, ed è stato leggermente avvertito anche ad Atene. Danni sono segnalati nell'Acaia, nell'Argolide, nell'Arcadia e in Messenia. La città più colpita sembra sia Kalamata, nel Peloponneso meridionale, dove sarebbero rimaste danneggiate ottocento case. A Sparta, situata a 60 km. da Kalamata, cinque persone sono rimaste ferite e 150 case rese inabitabili.

CONTRO LA CORSA AL RIARMO ATOMICO

Appello ai socialdemocratici del Partito comunista francese

Soddisfazione in Francia per la decisione governativa di non produrre bombe H - La stampa sollecita una iniziativa per il disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 14. — Una azione comune in parlamento e nel paese per vigilare affinchè la Francia non si impegni nella corsa alla produzione di armi atomiche e termonucleari è stata proposta dai comunisti francesi ai socialdemocratici, con un appello che, a nome dell'ufficio politico del P.C.F., il compagno Jacques Duclos ha indirizzato ieri al comitato direttivo della S.F.I.O.

«Partendo dall'opposizione, che ci è comune, alla costruzione in Francia delle bombe atomiche — scrive Duclos — vi proponiamo: 1) di agire insieme in questo senso all'Assemblea nazionale e al Consiglio della Repubblica sin dalla ripresa dei lavori parlamentari; 2) di chiedere alle federazioni e sezioni dei nostri due partiti di esaminare in comune l'azione da condurre nel paese per mobilitare l'opinione pubblica contro questi progetti, contrari al bene del paese, alla causa della pace e agli interessi dei lavoratori».

La proposta comunista interpreta i sentimenti di preoccupazione e di allarme suscitati nell'opinione pubblica francese quando Faure, durante il dibattito al Senato sugli accordi di Parigi, annunciò che la Francia si accingeva anch'essa a produrre bombe H. L'annuncio, per la verità, fu accolto nel mondo con un certo scetticismo. Si pensò che con esso l'attuale presidente del Consiglio intendesse soprattutto influire su alcuni senatori di destra in senso favorevole alla ratifica dell'UEO, con l'argomento che la Francia sarebbe rimasta, anche con gli accordi di Parigi, una grande potenza, ed avrebbe mantenuto una superiorità concreta sui tedeschi, ai quali la produzione di armi atomiche è teoricamente proibita dagli stessi accordi sull'UEO.

La allarmata reazione dell'opinione pubblica ha avuto comunque effetto, specie in vista di considerazioni elettorali essendo la Francia alla vigilia delle elezioni cantonali, il cui primo turno avrà inizio domenica. Ieri sera Faure, tornando sulle sue precedenti dichiarazioni affermava che «la Francia intende diventare una potenza atomica pacifica», ed escludeva la possibilità che venissero prodotti ordigni termonucleari.

Perchè la Francia sia davvero una «potenza atomica pacifica» non bastano tuttavia le dichiarazioni governative: occorre che la Francia svolga attivamente un'opera rivolta ad ottenere il disarmo atomico sul terreno internazionale, e abbandoni la politica che tende a trasformarla in una base atomica di potenze straniere. Occorre quindi soprattutto coordinare e dare unità a tutti quei movimenti i quali, sia pure su piani e in direzioni talora divergenti, sono ostili alla guerra fredda ed alla corsa agli armamenti. E' questo l'obiettivo in direzione del quale si muove la proposta lanciata dai comunisti francesi.

Nello stesso senso sono orientati alcuni commenti di stampa alle dichiarazioni di Faure. Per *Liberation* si tratta di una «svolta felice»: occorre decisamente sostenerla, impedendo a questo o ai futuri governi di tornare su una decisione «che, inserendosi nella prospettiva di una distensione internazionale, è una vittoria dell'opposizione popolare e della resistenza degli scienziati francesi alla militarizzazione dei loro lavori».

E questa sera *Le Monde* esamina nel suo editoriale la decisione francese nel quadro della situazione internazionale. «Presentando il suo esempio — scrive il giornale — la Francia si pone assai meglio in grado di chiedere che la corsa agli armamenti nucleari sia finalmente arrestata. Il governo si è avviato su una nuova strada. Bisogna insistervi».

MICHELE RAGO

DALLA POLIZIA AMERICANA

Arrestato un bandito che uccise sei persone

HENDERSON (Kentucki), 14 — Dopo una caccia di due settimane, svoltasi in due stati, è stato arrestato il trentenne Leslie Irwing, condannato per furto, ricercato per trasgressione della libertà provvisoria su vigilanza. Ricondotto in carcere, l'Irwin ha confessato di aver commesso tre omicidi nello stato del Kentucky. Dal canto suo la polizia ha dichiarato di possedere prove sufficienti per poter addebitare all'arrestato altri tre omicidi commessi, questi, nello stato dell'Indiana.

L'Irwin avrebbe dato la seguente versione dei tre assassinii da lui commessi nella regione di Henderson, nel Kentucky. Un giorno, saputo che la famiglia di Goebel Duncan si era assentata, penetrò nella casa per derubarla. Ad un certo momento rientrarono il Duncan ed un suo figlio ventunenne, Raymond, e sorpresero il ladro sul fatto. L'Irwin si lanciò sul Duncan gli tolse la cinghia dei calzoni, gli legò le mani alla schiena e lo fece inginocchiare. Quindi, minacciando il giovane Raymond col fucile, lo costrinse a recarsi in un prato vicino. Qui lo legò e lo uccise con un colpo alla nuca mentre era inginocchiato. Entrato nella casa, assassinò nello stesso modo il vecchio Duncan.

L'assassino si recò quindi nella casa dell'assassinato Raymond per fare man bassa sugli oggetti di valore. Mentre era intento al saccheggio, entrarono la moglie di Raymond e la cognata. L'Irwing aggredì le due donne nel medesimo modo feroce che aveva usato con il vecchio e con Raymond.

Chiesa e Stato in Argentina

BUENOS AIRES, 14. — Si sta sviluppando in Argentina una energica campagna di stampa contro l'ingerenza della Chiesa cattolica nella vita politica del paese e per la cessazione degli aiuti dello Stato alle scuole clericali, che sono accusate di aver usato per scopi non leciti le sovvenzioni destinate allo insegnamento.

La Radio di Stato ha annunciato che il ministero dell'Educazione ha deciso di sospendere temporaneamente l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche.

Il giornale «Critica», sotto il titolo «L'eguaglianza di fronte alla legge esige la separazione tra Chiesa e Stato», scrive che vi sono due chiese entro il cattolicesimo: una che diffonde la parola di Cristo e l'altra che «cerca l'aiuto dello Stato come una fontana di ricchezza».

Un altro giornale, «La Epoca», nel richiedere la separazione tra Chiesa e Stato, riporta in estratto i verbali del dibattito svoltosi nel 1853 al Congresso costituzionale argentino, e conclude affermando che «i rappresentanti del popolo argentino sentirono cento anni fa la necessità della separazione».

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

DOMENICA SI E' INIZIATO IN U.R.S.S. IL CAMPIONATO DI CALCIO

Sono 4 le grandi rivali della Dinamo di Mosca

Per conservare il titolo i campioni dovranno guardarsi dalle Dinamo di Kiev e Tblissi e dalle Spartak di Mosca e Minsk

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 14 — *Con sei incontri, di cui ben quattro terminati alla pari, è cominciato domenica scorsa, negli stadi delle città più meridionali del paese, il 17° campionato di calcio dell'Unione Sovietica. L'avvenimento, che di solito coincide con l'avvento della primavera, non è stato quest'anno favorito dal tempo. Sebbene a Mosca e a Leningrado, dove questo rigidissimo inverno porta ancora la neve quasi ogni giorno, l'inizio della stagione sia previsto soltanto per il 24 aprile con un leggero anticipo sugli anni precedenti, anche nelle città del sud pioggia e vento hanno ostacolato le partite di questa prima giornata del massimo torneo sovietico.*

All'inclemenza del tempo ha portato rimedio l'entusiasmo dei «bolielsciki» — è il nomignolo locale dei «tifosi» — che hanno riempito tutti gli spalti di tutti i campi da gioco.

Per gli appassionati del calcio, che sono milioni, è cominciato il periodo delle palpitazioni, delle speranze e delle delusioni, che si chiuderà solo a metà ottobre, quando con la finale della Coppa, la stagione terminerà.

12 sono le squadre che disputano quest'anno il campionato di serie A. Eccone l'elenco: Dinamo, Spartak, ZDSA, Lokomotiv e Torpedo di Mosca; Zenit e Riserve del Lavoro, di Leningrado, Dinamo di Kiev, Dinamo di Tbilissi, Spartak di Minsk, Ali Dei Soviet di Kuibiscev e lo Sciakter di Stalino.

Nella serie B saranno in gara 32 compagini, suddivise in due gironi secondo un criterio zonale: le vincitrici saranno promosse alla categoria superiore, da cui retrocederanno invece le due ultime classificate. La stampa esprime l'augurio che questo divenga l'assetto definitivo del campionato, poichè negli ultimi anni sono stati introdotti troppo spesso dei cambiamenti.

L'esordio più brillante è stato, domenica, quello della Dinamo di Mosca, campione dello scorso anno. Impegnata a Baku contro la concittadina Lokomotiv, squadra dei ferrovieri, dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate e dopo aver incassato una rete all'inizio della ripresa, il celebre «undici» prendeva l'iniziativa e conquistava una sonante vittoria per 4-1. La partita è stata un piccolo trionfo del centrattacco Mamedov, autore dei quattro goals.

La seconda vittoria della giornata è stata conquistata, in campo avverso, dalla Zenit di Leningrado sull'Ali Dei Soviet, per 2-1.

Fra gli altri incontri finiti alla pari, il maggior interesse era puntato sul «match» di Kiev, dove erano impegnate la locale Dinamo, vincitrice della Coppa 1954, e la Spartak di Mosca, seconda classificata nel precedente campionato: la partita si è conclusa a reti inviolate. Sarebbe tuttavia avventato trarre da questi risultati delle indicazioni circa l'esito finale del torneo. Una vera «favorita» non esiste.

I tecnici sovietici sono in genere concordi nel riconoscere che non si riscontrano oggi dei grossi dislivelli fra le diverse squadre. Gli allenamenti, cominciati in pieno inverno, hanno consentito a quasi tutte le concorrenti, salvo qualche eccezione, di raggiungere sin da adesso un buon grado di preparazione e di forma.

Come pretendenti al titolo possono essere considerate — oltre, ben inteso, alla Dinamo di Mosca — le squadre omomime di Kiev e Tbilissi, e le Spartak di Mosca e di Minsk. Delle sorprese potrebbero venire della ZDSA, la squadra dell'esercito, rinforzata rispetto alla precedente stagione, e dalle due compagini leningradesi. Il torneo si annuncia quindi pieno d'incertezze.

Fra le diverse innovazioni introdotte quest'anno, una delle più importanti è rappresentata dalla partita delle riserve, che dovrà essere giocata sullo stesso campo e fra le stesse squadre impegnate nella partita principale, prima che questa abbia inizio. Si intende con questo interessare maggiormente gli allenatori alla preparazione dei rincalzi, che sono rappresentati quasi interamente dai più giovani elementi del calcio sovietico. Quella del rapido ascendere delle nuove leve di calciatori è, del resto, la preoccupazione essenziale degli sportivi: se ne occupano con insistenza tutti gli articoli che, sulla stampa quotidiana e specializzata, hanno commentato l'apertura del campionato.

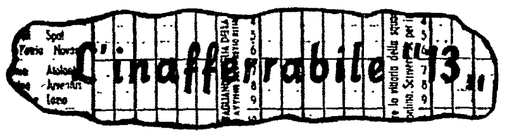
Pieno d'interesse si presenta anche il calendario internazionale. Dopo un lungo soggiorno in Svezia, durante l'inverno, la «Nazionale» torna ad esibirsi, nei prossimi mesi, più spesso di quanto abbia fatto nella precedente stagione. E' già deciso che verranno restituite le visite fatte a Mosca dalla Svezia e dall'Ungheria: il 6 giugno si giocherà a Stoccolma, ed il 5 settembre a Budapest. La sezione del calcio sovietico ha inoltre invitato nell'U.R.S.S. numerose squadre d'Italia, d'Inghilterra, Jugoslavia, Svezia, Francia e dei paesi a democrazia popolare. Vi è comunque da sperare che i nostri sportivi non saranno ancora privati del confronto diretto fra i calciatori dei due paesi.

GIUSEPPE BOFFA

Anche nell'URSS il calcio ha milioni di appassionati (i «bolielsciki») che ogni giornata di campionato affollano gli stadi in ogni ordine di posti

Stasera l'assemblea dei soci del Sanlart

Oggi venerdì 15, con inizio alle ore 20, avrà luogo l'assemblea annuale dei soci dell'A. S. Sanlorenzoartiglio. Dati gli importanti argomenti che figurano all'o. d. g. tutti i soci sono pregati di intervenire.



ATALANTA - FIORENTINA: Gli orobici, che allineeranno la stessa formazione di domenica, sono leggermente favoriti nei confronti di una Fiorentina priva di Segato e di Magnini; comunque un pareggio non è improbabile.

CATANIA - SPAL: gli spallini giocano l'ultima carta per la salvezza affidandosi all'abituale «catenaccio», ma i rossoblù, favoriti dal fattore campo, dovrebbero imporsi.

INTER - GENOA: i campioni d'Italia vogliono tornare alla vittoria per cancellare il ricordo della sconfitta di Bologna, ma i rossoblù non sono avversari da sottovalutare.

JUVENTUS - UDINESE: incontro aperto ed equilibrato, ma i bianconeri torinesi hanno tutte le carte in regola per troncare la serie positiva dei friulani.

NAPOLI - TRIESTINA: le polemiche e i contrasti che segnano nel «clan» partenopeo (caso Jeppson) rendono incerto il risultato, anche perchè i «muletti» hanno una difesa ben solida.

NOVARA - MILAN: il «diavolo», malgrado abbia ritrovato la cadenza giusta, troverà un duro ostacolo in un Novara a disperata caccia di punti per allontanare lo spettro della retrocessione: alla fine, però, dovrebbe spuntarla.

PRO PATRIA - LAZIO: i «tigrotti» sono ormai spacciati, ma non per questo staranno a guardare, tanto più che a spronarli ci saranno Cerconi e Hofling, due ex biancoazzurri: la Lazio, però, non dovrebbe tornare a casa a mani vuote.

ROMA - TORINO: i giallorossi si trovano sempre in difficoltà con squadre che conoscono l'arte della difesa ad oltranza, ma stavolta dovrebbero riuscire ad imporsi, malgrado le «diavolerie» di Frossi.

SAMPDORIA - BOLOGNA: i rossoblù, che scenderanno a Marassi senza Bonafin e Pilmarck, non avranno vita facile contro un avversario a caccia di successi polemici.

MODENA - LANEROSSI: grande incertezza. I «canarini» per continuare a sperare nella promozione dovrebbero battere il Lanerossi, ma la «capolista» ha perduto solo quattro volte...

PARMA - PADOVA: i giallobiù non hanno mai perduto in casa, perciò il compito del Padova non è davvero facile

BARI - CATANZARO: i «galletti» vincendo eliminerebbero un pericoloso antagonista, ma i giallorossi giocano nell'incontro tutte le loro ultime speranze di promozione. Il pronostico è per il Bari.

CREMONESE - LIVORNO: in casa la Cremonese è fortissima (1 pareggio e 12 vittorie) perciò non crediamo che i labronici riescano a fare il colpo pieno.

Epimeteo Jr.

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Ciclismo

SAFI, 14. — Il belga Ollivier ha vinto in volata la 1.a tappa del Giro ciclistico del Marocco, la Magazan-Safi di km. 177 con il tempo di 4.11'45"; ai posti di onore si sono classificati De Graveleyn, Meunier, Dacquay e l'italiano Ugo Anzile. Gli altri italiani in gara si sono così classificati: 29) Zampini in ore 4.13'23"; 36) Nascimbene in ore 4.14'29"; 66) Para in 4.18'29"; 69) Pasotti in 4.18'29".

Automobilismo

BRESCIA, 14. — Alla chiusura delle iscrizioni a tassa semplice quattrocento macchine risultano iscritte alla prossima «Mille Miglia». Fra le categorie più affollate sono la turismo speciale fino a 750, che comprende anche una ventina delle nuove Fiat 600 e la turismo normale di serie che vedrà allineate alla partenza oltre sessanta tra Fiat, 1100 normali e "Appia".

Particolarmente numerosa la partecipazione di equipaggi stranieri: finora una sessantina di macchine di scuderie tedesche, inglesi, francesi ed austriache oltre a qualche isolato.

Ippica

La squadra ufficiale irlandese ha aperto la serie delle iscrizioni al 24. Concorso Ippico Internazionale Ufficiale di Roma che, com'è noto, avrà luogo a Piazza di Siena dal 30 aprile all'8 maggio p. v. L'ultima partecipazione irlandese all'Internazionale di Roma, risale al 1952, anno in cui la squadra si classificava al quinto posto nel Premio delle Nazioni.

AL TEATRO NUOVO DI TORINO

Tiberio Mitri ai punti prevale su Albanese

Barbadoro piegato ai punti da Visintin

TORINO, 14. — Tiberio Mitri ha riportato stasera, sul ring del Teatro Nuovo, una vittoria assai convincente sul quotato e duro peso medio tunisino Albanese. Dopo aver iniziato guardingo e calmo, il triestino ha preso via via confidenza con l'avversario, limitandosi nelle prime riprese a saggiare le forze del rivale, piazzando qualche bel sinistro e cercando di neutralizzare il pericoloso destro di Albanese. Mitri si è fatto poi, dalla quinta, aggressivo e scattante mettendo in ginocchio alla sesta ripresa l'avversario che per alcuni secondi si è tenuto alle corde in seguito ad un colpo al fegato e ad una sequela di altri duri colpi al viso. In particolar modo nella settima e nell'ottava ripresa il pugile triestino è parso scattante, deciso e combattivo, anche se trascurava di portare a termine i propri attacchi permettendo così ad Albanese di ripararsi nel corpo a corpo. Ed è stata forse questa mancanza di decisione del nostro pugile che ha evitato al tunisino il fuori combattimento. Mitri ha terminato ancora in buone condizioni di freschezza, mentre Albanese ha terminato assai provato.

Negli altri incontri (organizzato all'ultimo momento quello tra i piuma Barbadoro, che rientrava nella categoria dei leggeri e Visintin, sostituto di Tartari che non ha ottenuto dalla Federazione francese il nulla osta) si è vista molta tecnica ma poca boxe. Visintin ha vinto su Barbadoro per la sua classe di un gradino superiore. Barbadoro si è dimostrato aggressivo e buon incassatore, ma alla fine contro la maggior classe del rivale ha dovuto abbassar bandiera.

Ottima la prova di Vecchiato che ha liquidato Roustan alla terza ripresa e buone le prestazioni di Strada nei «gallo» e Baldini nei «mediomassimi» vincitori rispettivamente di Sisella e Dinot.

Ecco il dettaglio tecnico:

PESI GALLO: Strada di Aosta (Kg. 54) batte Sisella di Alessandria (Kg. 53,400) ai punti in 6 riprese. PESI LEGGERI: Vecchiato di Udine (Kg. 62,100) batte Roustan di Valence (Kg 51,900) per K.O. al 1'24" della terza ripresa. PESI MEDIO MASSIMI: Baldini di Valenza Po (Kg. 80,600) batte Dinot di Parigi (Kg. 77,600) ai punti in 6 riprese. PESI LEGGERI: Visintin (Kg 61,300) batte Barbadoro (Kg. 58,900) ai punti in 8 riprese. PESI MEDI: Mitri (Kg. 73,500) batte Albanese (Kg. 73,400) ai punti in 10 riprese.

Maxim battuto ai punti da Olson

SAN FRANCISCO, 14 — In superba condizioni di forma, veloce e terribilmente potente, al peso di kg. 76,657, il campione mondiale dei pesi medi Carl «Bobo» Olson ha chiaramente dominato Joey Maxim (kg. 79,378), ex campione mondiale dei pesi medio-massimi, che egli ha battuto ai punti in 10 riprese, dopo averlo inviato due volte al tappeto: per 8" al secondo tempo e per 6" al nono. Olson si è così assicurato il diritto di sfidare Archie Moore, campione mondiale dei medio-massimi.

Gli azzurri per i «mondiali» di lotta greco-romana

La squadra italiana per i Campionati del mondo di lotta greco-romana che si svolgeranno a Karlsruhe dal 21 al 24 aprile, è stata così composta:

Pesi mosca: Ignazio Fabra. **Pesi piuma:** Umberto Trippa. **Pesi leggeri:** Bruno Granaiola. **Pesi medio-leggeri:** Giuseppe Pirazzoli. **Pesi medi:** Antonio Cerroni. **Pesi medio-massimi:** Adelmo Bulgarelli. **Pesi massimi:** Giuseppe Marcucci.

I rugbysti azzurri giunti ieri a Londra

LONDRA, 14. — Alla stazione di Victoria è giunta oggi pomeriggio la comitiva comprendente i giocatori della selezione italiana di rugby, che si incontrerà sabato con la rappresentativa londinese allo stadio di Twickenham.

Le nostre previsioni

Atalanta Fiorentina	x 1
Catania Spal	1
Inter Genoa	1
Juventus Udinese	1 x
Napoli Triestina	1
Novara Milan	1 x 2
Pro Patria Lazio	x
Roma Torino	1
Sampdoria Bologna	x 1
Modena Lanerossi	2
Parma Padova	2 x 1
Bari Catanzaro	1
Cremonese Livorno	2 1
(Partite di riserva)	
Alessandria Legnano	2
Prato Sanremese	x

RAYNOR NEI GUAI PER GLI INFORTUNI DI BERGAMO E VIVOLO

Di Veroli centravanti a Busto?

Probabile il ritorno in squadra di Fuin — Celio ad Abano — Non ancora varata la formazione giallorossa

Mister Raynor, in vista della trasferta di Busto, ha fatto svolgere ieri un allenamento ridotto ai suoi ragazzi per non correre inutili rischi considerando il fatto che già dovrà rinunciare a due uomini della formazione di Udine: difatti mentre Bergamo ancora risente del calcio ricevuto domenica al ginocchio, Vivolo ha improvvisamente accusato il riacutizzarsi di un noioso stiramento muscolare. Per completare il quadro c'è poi da aggiungere che anche Fontanesi è finito in infermeria per un versamento al ginocchio sinistro.

La formazione per l'incontro con la Pro Patria è di conseguenza in alto mare; comunque, da indiscrezioni raccolte, sembra che a Busto faranno ritorno in prima squadra Fuin e Di Veroli, il primo nel suo naturale ruolo di mediano e il secondo al comando del quintetto di punta, posto che il ragazzo ha più di una volta ricoperto con successo nelle partite di campionato riserve.

Oggi si dovrebbero avere indicazioni più chiare; in mattinata i biancoazzurri si ritroveranno allo Stadio Torino per l'ultimo allenamento della settimana e nel pomeriggio dovrebbero osservare il più assoluto riposo. In serata mister Raynor dovrebbe render noto l'elenco dei convocati.

I giallorossi hanno sostenuto una breve partitella a formazioni libere nella mattinata di ieri, all'allenamento è risultato assente il solo Celio, il quale si è recato ad Abano per una breve cura di fanghi. Per questa mattina mister Carver ha fissato un'altra seduta di preparazione sul terreno dello Stadio Torino; sono in programma esercizi ginnico-atletici e rituali palleggi e tiri in porta.

Per la formazione niente ancora di ufficiale, ma la solita ridda di voci: così si dà per sicuro il rientro di Eliani (nel suo naturale ruolo di terzino) e di Carozzuti, mentre si dà per probabile quello di Boscolo che è ormai completamente guarito e arde dal desiderio di giocare.

Pal.

ALLE CAPANNELLE

Vittoria di Morbin nel Premio Castelli

Ritiratisi tutti i favoriti e rimasto il solo Finmarken a contendergli il passo, Morbin della Scuderia Montova non ha avuto difficoltà ad aggiudicarsi il Premio Castelli (L. 630 mila - metri 2000 in pista derby) che figurava al centro del convegno di ieri all'ippodromo delle Capannelle.

Ecco i risultati

Prima corsa: 1) Algovia, 2) Baracucco. Tot.: V. 12; P. 10-10; Acc. 13. **Seconda corsa:** 1) Auspicio; 2) Mariarbola. Tot.: V. 16; P. 12-11; Acc. 20. **Terza corsa:** 1) Chiostro; 2) Allia. Tot.: V. 25; P. 16-16; Acc. 51. **Quarta corsa:** 1) Mirandolina; 2) Castellania. Tot.: V. 65; P. 19-20; Acc. 183. **Quinta corsa:** 1) Morbin; 2) Finmarken. Tot. V. 11. **Sesta corsa:** 1) Zio Sam; 2) Forclas. Tot.: V. 33; P. 15-17. Acc. 114.

PIETRO INGRAO direttore
Andrea Pirandello vice dir. resp.
DIREZIONE E AMMINISTRAZ. ROMA — Via IV Novembre 149 - Telef. 689.121 63.521 61.460 689.945 INTERURBANE: Amministrazione 684 705 - Redazione 670 493
Iscritto come giornale murale sul registro stampa al n. 3810/54 del Tribunale di Roma n. 4810/54 del 16 dicembre 1954
Stabilimento tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma